

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

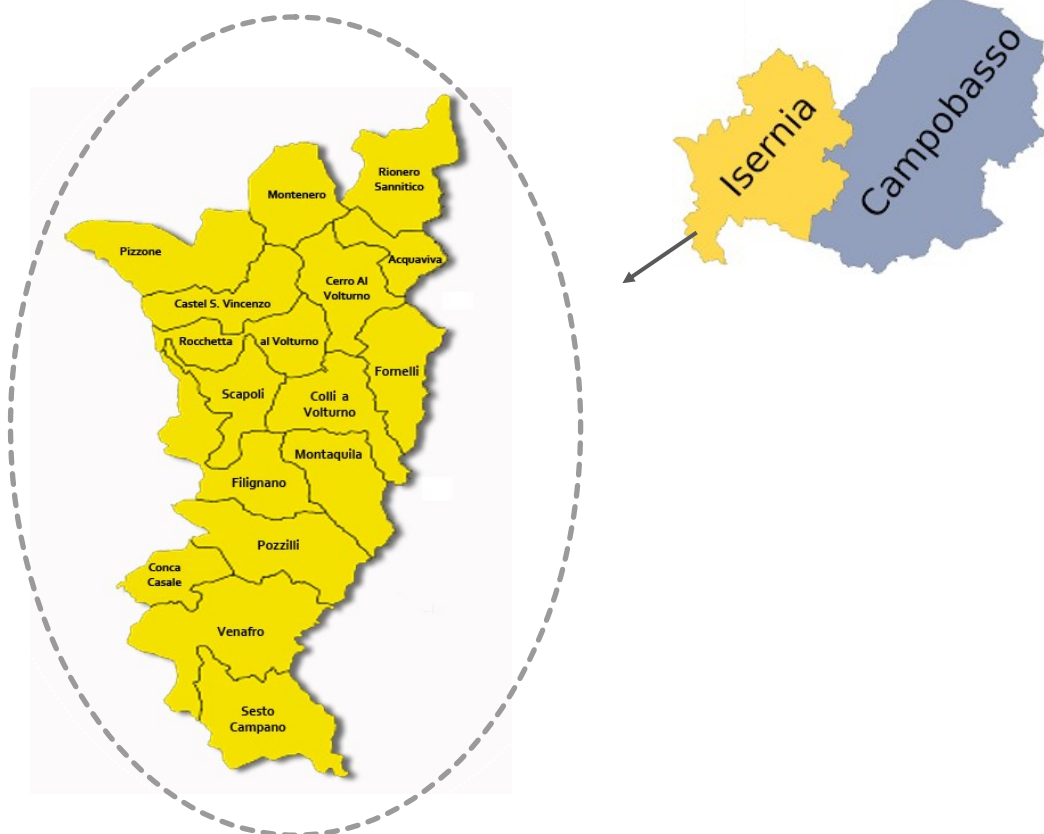
CITTA' DI VENAFRO

Medaglia D'Oro al Valore Civile

ENTE CAPOFILA



CARTA DEI SERVIZI



Prefazione

Carissimi,

è con immensa gioia e soddisfazione che vi presento la Carta dei Servizi dell'ATS di Venafro, frutto di una lettura attenta e costante dei bisogni del territorio e di una continua rimodulazione degli interventi al fine di migliorarne efficacia ed efficienza dei servizi.

La programmazione degli interventi per il Piano di Zona 2020-2022, a causa della crisi mondiale generata dall'emergenza epidemiologica, ha messo a dura prova gli operatori e le operatrici del settore ma anche gli amministratori e le amministratrici coinvolti/e.

L'avvento della pandemia da Covid-19, ha compromesso seriamente lo stato di benessere di numerose persone, coppie, famiglie e comunità con la conseguenza dell'insorgere di bisogni nuovi e sempre più complessi.

L'interruzione di alcuni servizi, su richiesta dei caregivers, soprattutto in favore delle persone disabili e degli anziani fragili, accompagnata dalla lunga chiusura dei centri socio-educativi, a causa dell'emergenza epidemiologica ha, in molti casi, messo a dura prova le famiglie che avevano raggiunto, con il supporto degli Enti, una buona autonomia, nella cura dei componenti fragili, sconvolgendo una routine ormai collaudata.

Il lockdown, lo smart-working e la didattica a distanza, hanno sconvolto le famiglie che hanno dovuto riorganizzare le loro abitudini quotidiane riducendo, ed in alcuni periodi, annullando i momenti di svago e di decompressione.

Inoltre, le famiglie, già segnate da separazioni conflittuali e tensioni, soprattutto quelle in cui la residenza materna e paterna era in Comuni diversi o addirittura Regioni diverse, a causa delle misure restrittive, hanno - in molti casi - dovuto ridisegnare consuetudini ormai consolidate.

Da ciò l'esigenza di ridisegnare un sistema di servizi sempre più vicino ai cittadini e soprattutto alle piccole comunità che, nell'attuazione pratica, risultino efficaci ed efficienti ed incarnino il lavoro di rete integrato.

I professionisti del settore socio-sanitario, con le nuove sfide, dovranno creare, pertanto, delle solide equipe multidisciplinari che consentano un intervento, sul bisogno, a trecentosessanta gradi ed i servizi dovranno collaborare per la realizzazione degli stessi al fine di investire un numero congruo di risorse,

economiche ed umane, che consenta di garantire il maggior numero di interventi possibile.

La nostra piccola Regione, ed in particolar modo i 16 Comuni dell'ATS di Venafro, da Sesto Campano a Montenero Val Cocchiara, ci offrono, grazie alla persistenza di comunità ancora fondate sulla logica dell'auto mutuo aiuto, un'opportunità in termini di risorse umane e di solidarietà.

Grazie alle ridotte dimensioni, l'interazione interpersonale tra gli operatori e le operatrici del settore favorisce lo scambio delle buone pratiche e la possibilità di raggiungere, seppur con percorsi non sempre facili, le persone nei luoghi di residenza favorendo il rapporto diretto con i potenziali beneficiari e le potenziali beneficiarie dei servizi.

Con l'auspicio di aver contribuito, con la predetta Carta, a facilitare l'accesso ai servizi erogati dall'Ambito Territoriale Sociale, invito tutti, per ulteriori informazioni, a contattare il personale dell'ATS Venafro ed a consultare il sito Internet www.ambitoterritorialesocialevenafro.it o la pagina Facebook "ATS Venafro".

Il Presidente
del Comitato dei Sindaci
dell'ATS Venafro
Dott.ssa Angelamaria Tommasone

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

LA CARTA DEI SERVIZI

INDICE

IL RUOLO DELL'ATS	6
LA CARTA DEI SERVIZI	6
PREMESSA: I DIRITTI DEL CITTADINO	7
LIVELLI ESSENZIALI PRESTAZIONI (LEP)	10
WELFARE D'ACCESSO	
Segretariato Sociale	12
Servizio Sociale Professionale	14
Pronto Intervento Sociale (PIS) - Senza fissa dimora	16
RESPONSABILITÀ FAMILIARI E MINORI	
Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)	17
Servizio di Sostegno alla Genitorialità (SSG)	20
Servizio Affidamento Familiare (SAF)	21
Servizio Socio-Educativo Scolastico (SSES)	24
AREA ANZIANI, DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZA	
Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)	25
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	28
Telesoccorso e Teleassistenza (TLS e TLA)	29
Centri Socio-Educativi (CSE)	31
DISAGIO ADULTO E POVERTÀ	
Tirocini di Inclusione Sociale (TIS)	32



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

LA CARTA DEI SERVIZI

Interventi di contrasto alla Violenza di Genere	33
Rafforzamento dei Servizi per il Reddito di Cittadinanza	37

COMPUTO DELLA QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI E/O

PRESTAZIONI	39
-------------	----

SERVIZI A BANDO/AVVISO

Home Care Premium (HCP)	40
Fondo Non Autosufficienza (FNA)	42

LE FONTI NORMATIVE	45
--------------------	----

CONTATTI	47
----------	----



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE "VENAFRO"

IL RUOLO DELL'ATS VENAFRO

L'Ambito Territoriale Sociale di Venafro, in attuazione del Legge Regionale n.13 del 06.05.2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali", del Regolamento attuativo n. 1/2015 e del Piano Sociale di Zona, garantisce, a livello territoriale, attraverso un sistema di prestazioni e servizi, le Politiche Sociali individuate nel Piano Sociale Nazionale ed in quello di Zona.

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi, ha lo scopo di informare gli utenti sugli standard di qualità dei servizi offerti, le caratteristiche, le modalità di accesso e svolgimento degli stessi, al fine di tutelare i diritti soggettivi e le esigenze di ciascuno.



PREMESSA: I DIRITTI DEL CITTADINO

L’Ambito Territoriale Sociale di Venafro, attraverso questo documento, si pone come obiettivo quello di stabilire un’alleanza con la cittadinanza (intesa in termini di singole persone, coppie, famiglie, gruppi sociali etc), che garantisca, attraverso un’adeguata erogazione di prestazioni e servizi, il raggiungimento dello stato di benessere e la piena fruizione, nel rispetto dei doveri, dei seguenti principi:

Promozione del benessere della persona

L’ATS (Ambito Territoriale Sociale) si pone tra i suoi obiettivi prioritari la promozione del benessere psico-fisico della persona attraverso percorsi di supporto ed interventi in rete che consentano il superamento dello stato di fragilità e/o bisogno, il riconoscimento delle risorse formali ed informali, il potenziamento dell’empowerment e della rete individuale al fine di accompagnare l’utente verso l’auto-determinazione;

Eguaglianza (art 3 della Costituzione Italiana) e imparzialità

Lo stato, in tutte le sue accezioni, ed il cittadino hanno il dovere di riconoscere la dignità della Persona senza operare distinzioni di età, sesso, razza, lingua e religione. Le istituzioni, inoltre, hanno il dovere di rimuovere gli eventuali ostacoli, di origine naturale, economico e sociale, che si frappongono tra la persona e il suo pieno sviluppo al fine di garantire a tutti i cittadini le medesime possibilità d’accesso ai servizi;

Accoglienza ed informazione: primo accesso al servizio

La persona che accede per la prima volta al servizio ha diritto ad essere accolta, in un ambiente adeguato, da personale specializzato che la faccia sentire subito a proprio agio, che le consenta di ricevere informazioni chiare, precise e dettagliate, che sia preparato per rispondere a tutte le sue domande, che la supporti nell’eventuale compilazione della modulistica d’accesso e che, in caso di necessità, sia pronto ad indirizzarla verso il servizio adeguato riducendo al minimo il rischio che la stessa si senta spaesata e rinunci all’accesso;



PREMESSA: I DIRITTI DEL CITTADINO

Personalizzazione/Individualizzazione dell'intervento

La persona che accede al servizio ha il diritto di avere uno spazio ed un tempo dedicato allo sviluppo di un rapporto fiduciario con l'operatore/operatrice all'interno del quale creare una relazione d'aiuto che garantisca un intervento mirato, non standardizzato né dettato dal/dalla professionista, ma, condiviso e co-progettato all'interno del percorso di supporto;

Equipe Multidisciplinare e lavoro in rete

La persona qualora si tratti di situazione complessa, ha diritto a ricevere il supporto di un'equipe multidisciplinare che offra, ove necessario, un supporto a tutto tondo ed assicuro un intervento co-progettato e coordinato non solo tra più professionisti dello stesso ente e, ove opportuno tra più professionisti di diversi enti al fine di garantire che il lavoro di rete e l'integrazione socio-sanitaria garantiscano un intervento completo, efficace ed efficiente;

Protezione, tutela e sicurezza sociale

L'ATS ha il dovere di accompagnare la persona in situazione di fragilità, per motivi naturali, economici, di salute e sociali, in un percorso che le consenta di superare lo stato di pericolo e/o incertezza e/o precarietà al fine di acquisire un livello di qualità di vita adeguato e soddisfacente;

Efficacia ed Efficienza

Il servizio e/o la prestazione devono essere congrui al soddisfacimento/superamento del bisogno emerso e l'Ente erogatore deve garantire tale erogazione con l'utilizzo di un adeguato numero di risorse;

Qualità

In un sistema di risorse scarse, la valutazione della qualità di un servizio/una prestazione è fondamentale per una programmazione volta a garantire un sistema integrato di interventi che garantisca a tutte le persone residenti nel territorio italiano di poter



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

PREMESSA: I DIRITTI DEL CITTADINO

usufruire di quanto previsto dai LEP e dai LEA e che, nel contempo, offra interventi mirati e progettati sulle esigenze specifiche dei singoli territori. Pertanto, ogni Ente ha l’obbligo di aggiornare periodicamente la lettura del territorio, rilevarne i bisogni e raccogliere le esigenze manifestate dai cittadini e dalle cittadine. Al fine di adempiere a ciò, l’ente ha il dovere di dotarsi di un sistema della valutazione della qualità che preveda indici chiari e riferimenti ad aspetti tangibili dell’erogazione dei servizi al fine di includere nella fase di valutazione non solo gli operatori ma anche, e soprattutto, la cittadinanza;

Sicurezza dei dati, privacy e segreto professionale

L’ATS ha il dovere di garantire il rispetto la protezione dei dati dei cittadini che accedono al servizio e, in caso di colloqui con le Assistenti Sociale o lo Psicologo, i singoli e le singole professioniste, come da Codice Deontologico, sono tenuti/e al rispetto del segreto professionale;

Trasparenza

La persona ha il diritto di conoscere lo stato di avanzamento della pratica, il/la o i/le responsabile/i del procedimento, i tempi di risposta e ha diritto ad avere un riferimento per eventuali chiarimenti.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

LIVELLI ESSENZIALI PRESTAZIONI (LEP)

WELFARE D'ACCESSO

- Servizio di Segretariato Sociale (USS)
- Servizio Sociale Professionale (SSP)
- Pronto Intervento Sociale (PIS) - Senza fissa dimora

RESPONSABILITÀ FAMILIARI E MINORI

- Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)
- Servizio di Sostegno alla Genitorialità (SSG)
- Servizio Affidamento Familiare (SAF)
- Progetto P.I.P.P.I.
- Servizio di Sostegno Socio-Educativo Scolastico (SSES)

AREA ANZIANI

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Servizio di Assistenza Domiciliare (ADI)
- Telesoccorso e Teleassistenza (TLS e TLA)

AREA DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZA

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Servizio di Assistenza Domiciliare (ADI)
- Centri Socio - Educativi (CSE)
- Servizi ed Interventi per la Non Autosufficienza
- Dopo di Noi
- Progetti Vita Indipendente



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

LIVELLI ESSENZIALI PRESTAZIONI (LEP)

DISAGIO ADULTO E POVERTÀ

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Tirocini di Inclusione Sociale (TIS)
- Interventi di contrasto alla violenza di genere
- Rafforzamento dei servizi per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) - Patto Sociale di Inclusione

AZIONI DI SISTEMA

- Comitato dei Sindaci
- Coordinatore ATS/ Responsabile Amministrativo Ufficio di Piano
- Ufficio di Piano
- Servizi di Supporto Amministrativo all'Ufficio di Piano (UdP)

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

- Porta Unica d'Accesso (P.U.A.)
- Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.)



Descrizione

Lo Sportello di Segretariato Sociale, è un servizio (completamente gratuito) rivolto a tutti i cittadini che fornisce informazioni e orientamento sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali fornite dal Comune o da altre organizzazioni pubbliche o private presenti sul territorio.

Destinatari

Il Servizio è destinato a tutti i cittadini, residenti in uno dei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona di Venafro (IS).

Modalità d’accesso

L’accesso al Servizio è libero e può avvenire di persona recandosi presso uno degli Sportelli o attraverso contatto mediato: telefono, mail e pec.

Sarà cura dell’operatore di Segretariato Sociale compilare una scheda d’accesso, che conterrà dati anagrafici del richiedente (colui che fa l’accesso), motivo dell’accesso ed eventuale esito.

Prestazioni e Servizi

- Attività informativa e di promozione fornendo, ai potenziali fruitori e/o ai loro familiari, indicazioni in merito ai servizi sociali, socio-sanitari e ad eventuali progetti attivi sul territorio promossi dall’Ambito Territoriale Sociale, dal Distretto Sanitario, da Soggetti Terzi etc;
- Attività di consulenza, orientamento ed indirizzo in merito ai Servizi già attivi sul territorio. Inoltre, operando in sinergia con il Servizio Sociale Professionale, fornisce indicazioni in merito ai requisiti ed alle modalità di accesso;
- Supporto all’utenza nella compilazione della documentazione necessaria;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SEGRETARIATO SOCIALE

- Collaborazione con le Associazioni e gli Enti di Patronato presenti sul territorio.

Tempi di attivazione del Servizio

Il colloquio con i professionisti è possibile sempre all'atto dell'accesso dell'utente, è possibile - inoltre - concordare un appuntamento contattando gli uffici per le vie brevi e/o a mezzo mail.

Lo Sportello è attivo presso l'Ente capofila, sede degli uffici dell'ATS Venafro, in Viale San Nicandro n. 16 - Venafro (IS), dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e, una volta al mese presso i singoli comuni afferenti l'ATS Venafro secondo il calendario di apertura degli Sportelli o, in caso di emergenza/urgenza, i professionisti, previo appuntamento, si recano presso le singole sedi comunali.



SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Descrizione

Il Servizio è finalizzato ad assicurare le prestazioni necessarie ad individuare, prevenire, ridurre e/o rimuovere le situazioni di disagio e/o problematiche che compromettono il benessere psico-fisico della persona attraverso la costituzione di reti, istituzionali, formali e/o informali atte a supportare l'utenza nel rilevare e valorizzare le risorse già a disposizione, e reperirne di nuove a fine di promuovere una fase di co-progettazione per la risoluzione del problema. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti che vivono una situazione, temporanea o perpetua, di debolezza e/o emarginazione.

Destinatari

Il Servizio è destinato a tutti i cittadini, residenti in uno dei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona di Venafro (IS).

Prestazioni e Servizi

- Segretariato Sociale;
- Management sociale del caso (case management)
- Attività di osservazione, programmazione, pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche sociali con le aree integrate.

Nello specifico svolge attività inerenti:

- La valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione, attraverso il superamento di logiche assistenzialistiche e promuovendo le responsabilità del singolo soggetto e/o del nucleo familiare;
- L'aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, il processo di gestione e risoluzione di problemi;
- La partecipazione alle attività di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali;
- L'accompagnamento, monitoraggio e valutazione, dei servizi del sistema integrato di Ambito;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

- La presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle competenze di Ambito, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto (in caso di intervento del Tribunale, Ordinario o per Minorenni, e/o della Procura, Ordinaria o per Minorenni) delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- La realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- La rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni;
- La partecipazione alle Unità di Valutazione Integrata dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria,
- Collabora, ove richiesto con gli Uffici Periferici del Ministero della Giustizia e ad eventuali nuove Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare;
- La realizzazione, di ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.
- L'accesso al Servizio può essere libero e può avvenire di persona recandosi presso uno degli Sportelli o attraverso contatto mediato: telefono, mail e pec o su segnalazione.

Tempi di attivazione del Servizio

Il colloquio con i professionisti è possibile sempre all'atto dell'accesso dell'utente, è possibile - inoltre - concordare un appuntamento contattando gli uffici per le vie brevi e/o a mezzo mail.

Lo Sportello è attivo presso l'Ente capofila, sede degli uffici dell'ATS Venafro, in Viale San Nicandro n. 16 - Venafro (IS), dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e, una volta al mese presso i singoli Comuni afferenti l'ATS Venafro secondo il calendario di apertura degli Sportelli o, in caso di emergenza/urgenza, i professionisti, previo appuntamento, si recano presso le singole sedi comunali.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)

SENZA FISSA DIMORA

Descrizione

Il servizio garantisce reperibilità nei giorni feriali in orario d'ufficio, allo scopo di valutare e, eventualmente, attivare un intervento di emergenza.

Destinatari

Persone che hanno necessità di un intervento tempestivo e protezione immediata ad esempio: minori stranieri ed italiani in stato di abbandono; adulti senza fissa dimora; vittime di tratta e/o provenienti da indotti di lavoro illegali etc.

Prestazioni e Servizi

Il servizio è attivo nei giorni feriali in orario d'ufficio, attraverso un contatto telefonico. È garantita la presenza di un operatore formato per effettuare una prima valutazione della situazione ed attivare, eventualmente, le procedure successive per garantire un supporto.



RESPONSABILITÀ FAMILIARI E MINORI

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE)

Descrizione

L’ADE ha l’intento di:

- Garantire un complesso di interventi volti a mantenere e sostenere il minore in età scolare con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, all’interno del proprio contesto quotidiano qualora versi in situazione di media o lieve disabilità e/o manifesti elementi di possibile rischio di emarginazione;
- Rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e al contempo di fornire, al minore e alla sua famiglia un’opportunità di crescita sociale.



In particolare il servizio si pone l’obiettivo di:

- Accompagnare e aiutare il minore nella sua crescita psicofisica;
- Accrescere le sue capacità di relazionarsi e contrastare il rischio di emarginazione;
- Stimolare il raggiungimento ed il mantenimento dell’autonomia personale e sociale;
- Sviluppare le potenzialità dell’utente/cliente e del suo nucleo familiare;
- Sostenere la famiglia nel carico educativo assistenziale.

Destinatari

Il Servizio è destinato a cittadini minori con problemi relazionali, di socializzazione, comportamentali in età scolare, residenti in uno dei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona di Venafro (IS):

- minori con disabilità riconosciuta di grado lieve o medio;
- minori in carico al Servizio Sociale Professionale per i quali è già stato un pro-



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE)

cedimento presso la il Tribunale e/o la Procura per i Minorenni di Campobasso;

- minori a rischio di emarginazione per i quali è possibile prevedere un'evoluzione positiva in quanto:

- la situazione di disagio non è cronicizzata;
- esiste negli adulti referenti una minima consapevolezza delle proprie difficoltà;
- esiste una concreta disponibilità alla collaborazione da parte della famiglia.

Prestazioni e Servizi

Il Servizio, sulla base delle richieste pervenute ed a seguito di opportune relazioni degli operatori sociali, viene garantito da un operatore domiciliare educativo, che eroga il servizio singolarmente presso il domicilio dell'utente/cliente. Il Servizio a domicilio può essere erogato per non più di 5 ore settimanali su 6 giorni settimanali (esclusi i festivi) dalle ore 15,00 alle ore 19,00.

Erogazioni superiori alle 5 ore settimanali possono essere attivate in casi eccezionali, sulla base di una documentata relazione dell'Ufficio per la Cittadinanza Sociale.

Modalità di accesso

Per poter usufruire del Servizio in oggetto è necessario che il genitore o suo delegato faccia pervenire domanda di iscrizione, redatta su apposito modulo, allegato al presente regolamento presso il competente Ufficio di Piano/Cittadinanza Sociale nelle more della costituzione della P.U.A. ove attiva.

Tempi di attivazione

Il servizio deve essere attivato entro e non oltre trenta giorni dalla presentazione della domanda. In caso in segnalazione da parte dell'Autorità Giudiziaria l'attivazione avviene entro i tempi dettati dall'eventuale decreto e, in caso non siano esplicitamente indicati entro e non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della domanda.

Ai fini dell'ammissibilità a valutazione, l'istanza deve contenere, compilata in ogni sua parte e debitamente datata e firmata, la seguente documentazione:

- Modulo di iscrizione al servizio;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA (ADE)

- Modulo di scelta della Cooperativa;
- Documento di identità del richiedente in corso di validità;
- Documento di identità del beneficiario in corso di validità;
- Copia della dichiarazione ISEE del proprio nucleo familiare in corso di validità, che dovrà essere aggiornata annualmente entro e non oltre il mese di febbraio dell'anno di erogazione.

Documentazione aggiuntiva da presentare solo se il beneficiario affetto da disabilità:

- Certificato attestante le condizioni cliniche e lo status di difficoltà media o lieve rilasciato da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale (es. Neuropsichiatra infantile).

Concorso degli utenti/clienti al costo del servizio

Gli utenti che usufruiscono dei servizi oggetto del presente regolamento, così come previsto dalle Legge n. 328/00, dall'art.73 del Regolamento Regionale 27/02/2015, n.1 in attuazione della Legge regionale n.13 del 6.05.2014, e successive modifiche, in materia di “Riordino del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali” e dal Piano Sociale Regionale 2020-2022, sono tenuti al pagamento di una quota di compartecipazione rapportata al valore ISEE del nucleo familiare.

(Vedi pag. 39 “Tabella per il computo della quota di compartecipazione del beneficiario al costo del servizio”)



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ (SSG)

Descrizione

Il sostegno alla genitorialità è un servizio di assistenza domiciliare indirizzato al sostegno psico-sociale ed educativo delle famiglie. L'intervento ha lo scopo di potenziare le capacità della famiglia e sostenere il suo ruolo educativo.

Si differenzia dal percorso di Sostegno alla Genitorialità attivato prevalentemente - ma non in via esclusiva - nell'ambito delle indagini psico-sociali svolte per l'Autorità Giudiziaria e/o per i Percorsi di idoneità all'affidamento familiare e all'adozione.

Destinatari

I nuclei familiari e le coppie con figli.

Tempi di attivazione

Il servizio deve essere attivato entro e non oltre trenta giorni dalla presentazione della domanda. In caso in segnalazione da parte dell'Autorità Giudiziaria l'attivazione avviene entro i tempi dettati dall'eventuale decreto e, in caso non siano esplicitamente indicati entro e non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della domanda.



SERVIZIO AFFIDAMENTO FAMILIARE (SAF)

Descrizione del Servizio

Come da Deliberazione della Giunta Regionale del 6 Marzo 2007 n. 212 è di competenza regionale.

Obblighi dell'ATS e dell'ASReM

Gli Abiti Territoriali ed i Distretti Sanitari ASReM devono, congiuntamente dotarsi di un'equipe multidisciplinare integrata destinata a tale servizio che sarà tenuta a:

- promuovere la diffusione della cultura dell'affido;
- individuare nuclei che presentino fattori di rischio psico-sociale per i minori;
- valutare le soluzioni che soddisfino, al meglio, i bisogni del minore in relazione al vissuto familiare;
- curare l'orientamento e la valutazione delle potenziali famiglie affidatarie;
- selezionare la famiglia candidata all'affido;
- accompagnare il percorso che coinvolge la famiglia d'origine, il minore e la famiglia affidataria (qualora quest'ultima risieda nel territorio di competenza);
- supportare la famiglia d'origine nel superamento dei disagi che hanno determinato il temporaneo allontanamento del minore e nel recupero delle competenze per l'esercizio della potestà genitoriale;
- attivare le reti familiari di supporto;
- attivare la cooperazione con il privato sociale;
- avvalersi, eventualmente, per l'individuazione delle possibili famiglie affidatarie delle associazioni presenti sul territorio;
- promuovere la condivisione dell'esperienza dell'affido affinché diventino patrimonio comune;
- favorire l'integrazione socio-sanitaria;
- comunicare puntualmente all'A.G. competente, Giudice Tutelare (in caso di affidamento consensuale) o Tribunale per i Minorenni (in caso di affidamento giudiziario);



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO AFFIDAMENTO FAMILIARE (SAF)

- segnalare al Giudice Tutelare gli affidamenti consensuali di durata superiore ai sei mesi;
- comunicare puntualmente ogni elemento ritenuto rilevante all’A.G.;
- svolgere attività di monitoraggio, verifica e relazione periodica (semestrale, salvo diversa disposizione);
- curare la gestione dell’anagrafe dei potenziali nuclei affidatari;
- segnalare alla Regione i potenziali nuclei affidatari affinché siano iscritti nel Registro Regionale;
- promuove accordi e/o piani territoriali in materia di affido;
- propone percorsi di realizzazione del sistema integrato di servizi;
- formula indirizzi generali in materia di affido;
- favorisce e supporta le varie forme di accoglienza;
- promuove la standardizzazione dei flussi, dei processi di lavoro e degli strumenti operativi.

Il ruolo del Coordinamento Regionale per l’Affidamento Familiare

È costituito da:

- Responsabile del Servizio di Promozione e Tutela Sociale dell’Assessorato alle Politiche Sociali che esercita le seguenti funzioni di Presidenza e Coordinamento;
- Presidente del Tribunale per I Minorenni di Campobasso (o un suo delegato);
- Direttore Generale dell’ASReM (o un suo delegato);
- Responsabile del Centro di Giustizia Minorile (o un suo delegato).

Ai lavori partecipa anche il Tutore Pubblico dei Minori.

Svolge le seguenti funzioni:

- Promuove accordi e/o piani territoriali in materia di affido;
- Propone percorsi di realizzazione del sistema integrato di servizi;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO AFFIDAMENTO FAMILIARE (SAF)

- Formula indirizzi generali in materia di affido;
- Favorisce e supporta le varie forme di accoglienza;
- Promuove la standardizzazione dei flussi, dei processi di lavoro e degli strumenti operativi.

Destinatari

I minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare d'origine.

Chi può divenire affidatario di minori

Possono divenire affidatari di minori famiglie, possibilmente con figli; persone singole (un non coniugato- un vedovo- una persona separata); una comunità di tipo familiare.

Requisiti:

- assenza di condanne penali e carichi pendenti;
- spazio logistico adeguato all'ospitalità;
- disponibilità affettiva;
- consapevolezza dell'importanza della famiglia d'origine e del ruolo degli affidatari;
- consapevolezza della presenza di una rete di supporto;
- disponibilità a partecipare alla formazione e/o ai gruppi di sostegno proposti.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO (SSES)

Descrizione

Il Servizio è indirizzato agli alunni affetti da disabilità fisica, psichica o sensoriale. È finalizzato a favorire l’inserimento in ambiente scolastico attraverso un supporto costante, in orario di lezione, ai percorsi educativi e formativi promossi dalla scuola.

Attività e Servizi

Propone:

- Interventi educativi personalizzati;
- Attività che consentano lo sviluppo delle abilità funzionali;
- Supporto psico-socio- pedagogico

Destinatari

Minori affetti da disabilità certificata e beneficiari di Indennità di Frequenza.

Compartecipazione degli utenti al costo del servizio

Gli utenti che usufruiscono dei servizi oggetto del presente regolamento, così come previsto dalle Legge n. 328/00, dall’art.73 del Regolamento Regionale 27/02/2015, n.1 in attuazione della Legge regionale n.13 del 6.05.2014, e successive modifiche, in materia di “Riordino del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali” e dal Piano Sociale Regionale 2020-2022, sono tenuti al pagamento di una quota di compartecipazione rapportata al valore ISEE del nucleo familiare.

(Vedi pag. 39 “Tabella per il computo della quota di compartecipazione del beneficiario al costo del servizio”)



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

AREA ANZIANI, DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZA

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Descrizione

Il Servizio è finalizzato a prevenire i ricoveri precoci in struttura delle persone disabili e non autosufficienti. Il Servizio, attraverso una rete di servizi formale ad integrazione socio-sanitaria che, operando in sinergia con la rete familiare e/o informale dello stesso, favorisce la permanenza di quest'ultimo presso il proprio domicilio e supporti nel carico di cura il/la caregiver.

Destinatari

Il servizio è destinato a cittadini maggiorenni portatori di handicap fisici, psichici e/o sensoriali in possesso di apposita certificazione residenti in uno dei Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona di Venafro (IS) ed agli anziani non più autosufficienti e/o a rischio elevato di abbandono ed emarginazione sociale che accedono al servizio su proposta dell'U.V.M. territorialmente competente.

Prestazioni e Servizi

Le prestazioni previste dal Servizio sono principalmente le seguenti:

- Aiuto nella gestione dell'ambiente domestico;
- Aiuto nelle attività fisiche personali, volto a favorire e/o a mantenere l'autosufficienza nell'attività giornaliera;
- Prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali.



SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Modalità di erogazione delle prestazioni

Il Servizio, sulla base delle richieste pervenute ed a seguito di opportune relazioni degli operatori sociali, viene garantito da un operatore domiciliare, che eroga il servizio singolarmente presso il domicilio dell'utente. Il Servizio a domicilio può essere erogato per non più di 5 ore settimanali su 6 giorni settimanali (esclusi i festivi) dalle ore 7,00 alle ore 19,00.

Modalità d'accesso

Per poter usufruire del Servizio in oggetto è necessario che il beneficiario e/o un familiare - caregiver faccia pervenire domanda di iscrizione, redatta su apposito modulo, reperibile presso il competente Ufficio di Piano/Cittadinanza Sociale o presso la P.U.A, se attiva ,oppure scaricabile dal sito dell'Ambito Territoriale Sociale di Venafro.

Ai fini dell'ammissibilità a valutazione, l'istanza deve contenere, compilata in ogni sua parte e debitamente datata e firmata, la seguente documentazione:

- Modulo di iscrizione al servizio;
- Documento di identità del richiedente in corso di validità;
- Documento di identità del beneficiario in corso di validità;
- Verbale della Commissione Medica per il riconoscimento dell'Invalidità in corso di validità;
- Copia della dichiarazione ISEE del proprio nucleo familiare in corso di validità, che dovrà essere aggiornata annualmente entro e non oltre il mese di febbraio dell'anno di erogazione.

Documentazione aggiuntiva da acquisire solo se il beneficiario è anziano fragile a grave rischio di abbandono o isolamento:

- Verbale della U.V.M.

Il Servizio si integra con le prestazioni sanitarie previste nell'ambito dei programmi del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), del Servizio di Assistenza Domiciliare Alzheimer (ADA) garantite dall'Azienda Sanitaria Regionale Molise (ASREM).



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Concorso degli utenti/clienti al costo del servizio

Gli utenti che usufruiscono dei servizi oggetto del presente regolamento, così come previsto dalle Legge n. 328/00, dall’art.73 del Regolamento Regionale 27/02/2015, n.1 in attuazione della Legge regionale n.13 del 6.05.2014, e successive modifiche, in materia di “Riordino del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali” e dal Piano Sociale Regionale 2020-2022, sono tenuti al pagamento di una quota di compartecipazione rapportata al valore ISEE del nucleo familiare.

(Vedi pag. 39 “Tabella per il computo della quota di compartecipazione del beneficiario al costo del servizio”)



SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

Descrizione

Il Servizio viene erogato per aree di bisogno, con riferimento particolare alle persone affette da patologie cronico degenerative invalidanti e/o terminali al fine di garantire un intervento integrato secondo Piani Individuali Programmati.

Destinatari

Le persone affette da patologie cronico degenerative invalidanti e/o terminali.

Prestazioni e Servizi

Le prestazioni previste, supervisionate dal medico, dal Servizio sono principalmente le seguenti:

- aiuto alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane;
- supporto terapeutico attraverso prestazioni infermieristiche;
- supporto nel recupero o ripristino di alcune abilità attraverso prestazioni riabilitative e/o riattivanti;
- sostegno alla mobilità attraverso prestazioni di trasporto ed accompagnamento delle persone anziane e/o disabili, parzialmente o totalmente non autosufficienti, impossibilitati, temporaneamente o meno ad essere autonomi nella mobilità.

Modalità di erogazione delle prestazioni

Il Servizio deve essere articolato in modo capillare sul territorio al fine di consentire ai cittadini la massima accessibilità.

Modalità di ammissione

L'ammissione avviene su proposta del medico di medicina generale all'U.V.M. competente per territorio. L'U.V.M. valutata l'istanza redige, approva il P.A.I., ed autorizza l'avvio del servizio.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

TELESOCORSO E TELEASSISTENZA (TLS e TLA)

Descrizione

Il servizio di Telesoccorso e Teleassistenza è in grado di garantire costanti comunicazioni in audio tra gli operatori della Centrale Operativa e gli assistiti, al fine di stabilire una relazione continua e fiduciaria.

Obiettivi

- prevenire o limitare gli effetti di situazioni di pericolo per gli utenti, perseguendo le seguenti finalità:
- migliorare la qualità della vita, intervenendo su bisogni di tipo sociale, sanitario, relazionale;
- concorrere al mantenimento delle persone anziane nel proprio abituale contesto di vita;
- prevenire i ricoveri precoci dovuti all'assenza o alla lontananza di familiari;
- innalzare la qualità della vita in quanto il servizio contribuisce a far superare il senso di abbandono e prevenire l'isolamento, fonte di ansia e di disagio psicologico.

Destinatari

Gli interventi di teleassistenza sono rivolti a cittadini:

- di età maggiore o uguale a 65 anni residenti nel territorio della Regione Molise;
- in condizioni di autonomia ridotta o compromessa legati all'età, all'eventuale patologia e/o condizioni sociali o familiari precarie;
- con limitata autonomia personale e sociale, sole o con una rete familiare e/o di vicinato debole o assente;
- affetti da patologie che determinano condizioni di non autosufficienza o invalidanti;
- in situazioni di grave emarginazione o disagio sociale o economico.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

TELESOCORSO E TELEASSISTENZA (TLS e TLA)

Prestazioni e Servizi

Teleassistenza - Telefonata di compagnia:

L'operatore effettua alcune telefonate di controllo settimanale allo scopo di:

- verificare il corretto funzionamento dei dispositivi in dotazione;
- verificare le condizioni psicofisiche e sociali dell'utente, attuando, contestualmente il sostegno relazionale, psicologico e di segretariato sociale opportuno;
- mettere in atto il controllo ed il monitoraggio costante della situazione di vita e dello stato di dipendenza.

Telesoccorso - contatti di emergenza:

L'utente, attraverso un apposito tasto presente sul dispositivo, o l'operatore, qualora non riuscisse a contattare il beneficiario, attiva una chiamata di emergenza.



Il servizio, ove opportuno:

- attiva un tempestivo contatto telefonico con l'utente tramite il sistema “viva-voce” o, se non si ottiene risposta, attiva con la massima rapidità gli interventi secondo la mappa del soccorso specifica;
- attiva, qualora necessario, i competenti presidi assistenziali, sanitari e di sicurezza sulla base della necessità emerse in capo all'utente oppure ai componenti del nucleo familiare dello stesso;
- segnala al medico di medicina generale (MMG) gli interventi effettuati sull'utente,
- attiva il MMG relativamente ai bisogni dell'utente.



CENTRI SOCIO-EDUCATIVI (CSE)

Caratteristiche e finalità del servizio

È una struttura non residenziale che ha la funzione di accogliere persone affette da disabilità con diversi profili di non autosufficienza. Il servizio persegue i seguenti obiettivi prioritari: contribuire, facendo leva sulle capacità residue, alla crescita del beneficiario e attivare, attraverso processi educativi e socializzanti, un costante supporto allo stesso ed alla famiglia.

Destinatari

Persone adulte, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni affette da una disabilità grave certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L 104/92 con compromissione cognitiva non superiore al 70%.

Ricettività

Può accogliere un massimo di 20 utenti (di sesso maschile e femminile). Deve garantire almeno 48 settimane di apertura annuale (esclusi i giorni festivi).

Modalità di ammissione

L'ammissione avviene su proposta dell'U.V.M. del Distretto Sanitario competente per territorio che prende atto del P.A.I., redatto congiuntamente dal Servizio Sociale Professionale competente per territorio e l'unità operativa dipartimentale, e propone l'ammissione in struttura compatibilmente con la libera volontà della persona e dei suoi familiari.

Retta e compartecipazione

In caso di struttura accreditata la retta va fissata entro il tetto minimo e massimo previsto dal Piano Sociale Regionale. La retta è a carico della famiglia del disabile, in caso di incapacità, è posta a carico del Comune di residenza dell'utente al momento dell'ammissione e/o dell'ATS competente per territorio. Le modalità di compartecipazione sono dettate dal Titolo V del Regolamento Regionale n.1/2015.



Descrizione

I Tirocini di Inclusione Sociale, sono gli strumenti messi a disposizione del Servizio Sociale Professionale nell’ambito della presa in carico delle persone adulte a rischio di esclusione ed emarginazione sociale.

Destinatari

Le persone in età lavorativa che appartengano alle seguenti categorie:

- lavoratore svantaggiato, ossia colui/lei che abbia le seguenti caratteristiche:
 - non avere un impiego da più di sei mesi;
 - essere una persona di età compresa tra i 15 ed i 24 anni o aver superato i 50 anni d’età;
 - non aver conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado o un titolo professionale;
 - essere un adulto che vive da solo con una o più persone a carico;
 - essere occupato in settori professionali caratterizzati da un tasso di disparità di trattamento uomo-donna;
- lavoratore molto svantaggiato, ossia colui/lei che abbia le seguenti caratteristiche:
 - non avere un impiego da più di ventiquattro mesi;
 - non avere un lavoro da almeno 12 mesi ed avere un’età compresa tra i 15 ed i 24 anni ed appartenere ad una minoranza etnica ed avere necessità di formazione linguistica, professionale etc.

Prestazioni e Servizi

Il Tirocinio di Inclusione Sociale, essendo finalizzata ad uno specifico scopo, l’inclusione, non si configura come rapporto di lavoro vincolato ad un’assunzione ma come alternativa ad un sostegno economico.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Articolazione dei servizi territoriali

- n. 3 Centri Antiviolenza (collocati a Campobasso, Isernia e Termoli);
- n. 4 Sportelli / Centri di Ascolto (collocati a Riccia, Agnone, Venafro, Larino);
- n. 1 Casa Rifugio ad indirizzo segreto (nella città di Campobasso);

ed inoltre, saranno garantiti:

- percorsi di formazione per il personale impegnato;
- tirocini per l’inclusione attiva lavorativa;
- interventi per l’autonomia abitativa;
- un sistema informativo sul fenomeno della violenza di genere.

Ogni ATS avrà il compito di:

- promuovere il servizio;
- favorire l’accesso delle potenziali utenti;
- garantire l’uniformità d’intervento sul territorio;
- assicurare collaborazione e stabilità in caso di interventi che, per la loro complessità, richiedano di essere presi in carico congiuntamente.

I Centri antiviolenza

Devono garantire i seguenti requisiti:

- minimo 5 giorni minimi di apertura a settimana, compreso i festivi;
- il numero telefonico attivo 24h su 24
- l’adozione di una Carta dei Servizi.

Devono svolgere le seguenti azioni ed interventi:

- ascolto telefonico (per fornire informazioni utili);
- assistenza psicologica (colloqui di sostegno psicologico, supporto psicologico individuale, e/o accompagnamento nei gruppi di mutuo aiuto anche con l’ausilio delle



INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);

- consulenza ed assistenza legale (colloqui di informazione ed orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo penale e civile di cui all'art. 2, comma 1 della legge 119 del 2013);
- orientamento ed affiancamento ai servizi pubblici o privati;
- collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- supporto ai minori vittime di violenze assistite (anche con l'ausilio delle strutture ospedaliere e dei servizi territoriali);
- collaborazione con il personale ospedaliero impegnato nel percorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza;
- orientamento al lavoro;
- ricerca soluzioni per un'autonomia abitativa;
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'accoglienza e ospitalità per il sistema informativo sul fenomeno della violenza di genere da trasmettere all'ISTAT e alla Regione;
- formazione e aggiornamento specifici e continui del personale e delle volontarie, qualora presenti;
- promozione di iniziative culturali di prevenzione, pubblicizzazione e sensibilizzazione;
- raccolta della documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne.

Inoltre devono:

- avvalersi esclusivamente di personale femminile, formato sul tema della violenza di genere, assicurando un'adeguata presenza di figure professionali specifiche quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio
- adempiere alla formazione continua;



INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- rispettare il divieto di applicare le tecniche della mediazione familiare;
- predisporre per ogni singola beneficiaria e per gli eventuali minori, un Progetto Personalizzato e/o Un Progetto Educativo Individualizzato volto alla fuoriuscita ed all'affrancamento dalla condizione di dipendenza.

La Casa Rifugio

Si trova nel Comune di Campobasso, per garantire adeguata raggiungibilità da tutti i comuni della regione. L'indirizzo, a fini di tutela delle donne, non è reso pubblicamente noto. Garantisce accoglienza ed alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai minori presenti nel nucleo al fine di assicurare loro protezione e preservare la loro incolumità fisica e psichica.

Il servizio è gratuito per le donne residenti in Molise e per i loro figli, mentre, per le donne residenti in altre regioni il costo è a carico del Comune di residenza. L'importo della retta varia da un minimo di euro 40,00 ad un massimo di 60,00 euro giornalieri ed è calcolato in base all'intensità assistenziale prevista nel PAI, alla presenza o meno di minori, ecc.



I requisiti strutturali sono quelli di una civile abitazione ovvero di una struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire i servizi di accoglienza ad un'utenza di n. 8 donne ed ai loro figli minori se presenti. Devono essere garantiti l'anonimato e la riservatezza.

L'equipe della Casa Rifugio deve:

- garantire alle ospiti ed ai minori i beni di prima necessità;
- avere personale qualificato, specializzato in materia e di sesso femminile;
- provvedere alla formazione continua del personale;
- stilare, per la singola utente, un progetto personalizzato volto alla fuoriuscita ed



INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

all'affrancamento dalla condizione di dipendenza;

- in caso di presenza di minori, garantire, a fronte di un Progetto Educativo Individualizzato, l'attivazione dei servizi/prestazioni previste dal P.E.I;
- avere una Carta dei Servizi;
- contribuire alla raccolta e all'analisi dei dati e delle informazioni relativi all'accoglienza ed all'ospitalità da trasmettere all'Istat ed alla Regione per implementare il sistema informativo sul fenomeno.

Fonti normative

- Il Piano Sociale Regionale 2020-2020 rappresenta lo strumento con cui la Regione Molise dà attuazione alla “Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, Istanbul 11 maggio 2011, sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77, alla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 10 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 ottobre 2013, n. 15 (misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere) ed all'Intesa, 27 novembre 2014, sottoscritta ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014. Il documento definisce la governance per l'attuazione delle Politiche Regionali in materia.
- Per quanto concerne la Casa Rifugio vittime di tratta, si rimanda all'art. 54 del Regolamento Regionale 27/02/2015, n.1 in attuazione della Legge regionale n.13 del 6.05.2014, e successive modifiche, in materia di “Riordino del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali”.



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

Il Reddito di Cittadinanza (RdC), è stato introdotto in soluzione di continuità con le precedenti Misure di Contrasto alla Povertà (SIA - Sostegno all’Inclusione Attiva e Reddito di inclusione) con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, secondo il Piano Nazionale delle Povertà ex Decreto Legislativo n. 147/2017.

Requisiti

- Essere beneficiari di Reddito di Cittadinanza;
- Aver stipulato un Patto di Servizio con l’ATS.

Compiti e modalità di erogazione delle prestazioni

Per quanto concerne il Reddito di Cittadinanza ossia l’accesso ai benefici da esso derivanti e gli obblighi ad esso correlati, l’utente può recarsi presso l’ATS o presso uno degli sportelli PUA in orario di apertura degli uffici ove l’impiegato amministrativo, l’operatore di Segretariato Sociale o l’Assistente Sociale fornisce complete informazioni in merito ai requisiti ed alle modalità d’accesso al beneficio.

Qualora l’utente abbia già presentato l’istanza presso gli Enti competenti ossia: Poste Italiane e CAAF e Patronati, viene informato in merito all’iter amministrativo che quest’ultima segue: verifica, validazione ed esito. In merito a quest’ultimo, l’utente viene informato che la sua istanza potrebbe essere assegnata al Centro per l’Impiego, competente per territorio, che a sua volta provvederà, attraverso un operatore, il navigator, a contattarlo per la stipula del Patto di Lavoro; in via alternativa la sua istanza potrebbe essere assegnata all’ATS, competente per territorio. In tal caso l’utente sarà contattato dall’Assistente Sociale, competente per territorio, che concorderà con lui un primo appuntamento, nel comune di residenza (in occasione della consueta apertura dello Sportello di Cittadinanza) o nel Comune di Venafro, ente capofila presso la sede dell’ATS, per effettuare l’Analisi Preliminare che fornirà una panoramica del nucleo familiare e delle specifiche caratteristiche dei singoli membri. L’Analisi Preliminare si compone di tre sezioni: anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti; Indicatore di situazione economica del nucleo, servizi attivi.



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

In questa fase il percorso degli utenti si differenzia in base all’esito della citata analisi:

- Qualora dalla valutazione effettuata emergesse che la situazione di povertà sia strettamente legata alla situazione lavorativa il nucleo verrà reindirizzato al Centro per l’Impiego, competente per territorio, che a sua volta provvederà, attraverso un operatore, il navigator, a contattarlo per la stipula del Patto di Lavoro.
- Qualora dall’analisi emergesse che la situazione di povertà sia determinata da alcuni bisogni sociali che il nucleo non riesce autonomamente ad individuare e/o bisogni sociali insoddisfatti a causa della carenza di risorse e/o strumenti atti ad attivare delle strategie per arginarli/sanarli l’Assistente Sociale, concorda un nuovo incontro per la stesura del “Patto per l’Inclusione Sociale”. Tale iter viene abbreviato per i nuclei familiari che sono già in carico al Servizio Sociale. Successivamente si provvede all’effettiva stesura del “Patto per l’Inclusione Sociale” che consta di sei sezioni: anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti; Indicatore di situazione economica del nucleo, area dei bisogni della persona, area ambiente e famiglia, impegni e sostegni.
- Qualora il soggetto presentasse problematiche acute o complesse che richiedano la presa in carico da parte dei soli servizi specialistici sarà attivata la “Presa in Carico Specialistica”. Questa sezione specifica consente di trasferire il caso ad un servizio specializzato sulle problematiche manifestate e consente il monitoraggio della situazione per tutta la durata della presa in carico.

In qualsiasi caso il Servizio Sociale determina un elenco di obiettivi per ogni singolo membro del nucleo e degli impegni correlati individuando, congiuntamente con il nucleo i tempi di realizzazione e di monitoraggio di ogni singola attività.

Inoltre gli operatori coinvolti, preso atto dei bisogni emergenti dal territorio e delle caratteristiche dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza provvedono alla stesura dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC), al loro inserimento nella Piattaforma GEPI, al monitoraggio delle attività ed a tutti gli adempimenti ad essi connessi.



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

COMPUTO DELLA QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI E/O PRESTAZIONI

Coloro che usufruiscono dei servizi offerti dall'ATS di Venafro, così come previsto dalle Legge n. 328/00, dall'art.73 del Regolamento Regionale 27/02/2015, n.1 in attuazione della Legge regionale n.13 del 6.05.2014, e successive modifiche, in materia di “Riordino del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali” e dal Piano Sociale Regionale 2020-2022, sono eventualmente tenuti al pagamento di una quota di compartecipazione rapportata al valore ISEE del nucleo familiare.

La quota di compartecipazione è così determinata:

VALORI ISEE	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE (Calcolata in base al costo di aggiudicazione del servizio)
ISEE < 7.000,00	ZERO
da 7.001,00 a 8.500,00	15%
da 8.501,00 a 10.000,00	30%
da 10.001,00 a 11.500,00	45%
da 11.501,00 a 14.000,00	60%
da 14.001,00 a 16.500,00	75%
ISEE > 16.501,00	100 %

Modalità di pagamento

I versamenti delle quote di compartecipazione della spesa da parte degli assistiti e/o dei familiari devono essere effettuati mensilmente mediante bollettino di conto corrente postale intestato al Comune capofila.

Il bollettino compilato mensilmente dall'operatore domiciliare dovrà essere riconsegnato, a seguito di pagamento, allo stesso che provvederà ad inserirlo nella scheda utente. In caso di morosità dal pagamento delle quote di compartecipazione per un periodo superiore a 60 giorni, l'Ufficio di Piano può sospendere il Servizio e diffidare l'utente/cliente al pagamento di quanto dovuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia.



SERVIZI A BANDO/AVVISO

HOME CARE PREMIUM (HCP)

Descrizione

Il programma Home Care Premium (HCP), promosso dall'INPS, nasce nel 2010 e prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali e/o loro familiari. Esso realizza una forma di intervento mista, con il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che si impegnano a prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nella propria competenza territoriale.

Destinatari

Possono beneficiare dei predetti interventi i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati – diretti e indiretti - utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione e, i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex lege n. 76 del 2016, i fratelli o le sorelle del titolare, se questi ne è tutore o curatore.

Possono beneficiare degli interventi - di cui al comma 1- i minori orfani di dipendenti già iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, di utenti o di pensionati della gestione dipendenti pubblici.

Sono equiparati ai figli, i giovani minori affidati al titolare in virtù di affidamento familiare, così come disciplinato dalla legge n. 184/1983 modificata dalla legge 149/2001, disposto dal servizio sociale territoriale e omologato dal Giudice tutelare, o affidamento giudiziale disposto in via autoritativa con provvedimento del Tribunale per i minorenni e, infine, affidamento preadottivo disposto dal Giudice. Il decesso del titolare successivo alla data di presentazione della domanda non comporta la decadenza della prestazione.

I beneficiari devono essere individuati tra i soggetti maggiori o minori di età, disabili.



HOME CARE PREMIUM (HCP)

Documentazione necessaria

Per accedere al servizio è necessario:

- PIN dispositivo (del dipendente pubblico) INPS per l'accesso alla procedura on line;
- DSU e ISEE socio-sanitario;
- Documento di Identità del richiedente;
- Documento di Identità del beneficiario.

Prestazioni e servizi

La prestazione prevalente è offerta gratuitamente al domicilio entro un budget definito dall'INPS:

- Servizio di Assistenza Domiciliare (OSS);
- Servizio Sollievo (Assistente Familiare);
- Altre prestazioni: Fisioterapia, Educatore ...

È prevista anche una prestazione integrativa: l'INPS, qualora lo reputerà opportuno, assegnerà un budget da spendere per l'assunzione di personale a domicilio. Il contratto dovrà essere stipulato in autonomia in favore del beneficiario e registrato sulla sezione della procedura online del sito INPS. Il personale assunto non potrà avere legami di parentela (III grado), salvo speciali autorizzazioni rilasciate direttamente dall'INPS, con il beneficiario. Il caregiver dovrà registrare mensilmente, attraverso la specifica sezione della procedura on line, le ore di servizio effettivamente fruite.

Per i dettagli si rinvia all'ultimo avviso pubblicato.



FONDO NON AUTOSUFFICIENZA (FNA)

Descrizione

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, co. 1264), con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione, nonché per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

La Regione Molise, con cadenza annuale, garantisce la pubblicazione di un avviso contenente i dettagli per l'accesso al citato programma.

Si illustrano di seguito i dettagli dell'ultimo avviso pubblicato FNA 2019:

Destinatari

- Persone, adulti e minori residenti nella regione Molise, in condizioni di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continuativa e monitoraggio di carattere sociosanitario nelle 24 ore, 7 giorni su 7, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psico-fisiche. Sono identificate in tali condizioni le persone beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 11.02.1980, n. 18, per le quali sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
 - persone in condizione di coma, Stato Vegetativo (SV) oppure di Stato di Minima Coscienza (SMC) e con punteggio nella scala Glasgow Coma Scale (GCS) ≤ 10 ;
 - persone dipendenti da ventilazione meccanica assistita o non invasiva continuativa (24/7);
 - persone con grave o gravissimo stato di demenza ivi incluse quelle affette dal morbo di Alzheimer con un punteggio sulla scala Clinical Dementia Rating Scale (CDRS) ≥ 4 ;
 - persone con lesioni spinali fra C0/C5, di qualsiasi natura, con livello della lesione, identificata dal livello sulla scala ASIA Impairment Scale (AIS) di grado A o B. Nel caso di lesioni con esiti asimmetrici ambedue le lateralità devono essere valutate con lesione di grado A o B;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA (FNA)

- persone con gravissima compromissione motoria da patologia neurologica o muscolare con bilancio muscolare complessivo ≤ 1 ai 4 arti alla scala Medical Research Council (MRC), o con punteggio alla Expanded Disability Status Scale (EDSS) ≥ 9 , o in stadio 5 di Hoehn e Yahr mod e persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA);
 - persone con deprivazione sensoriale complessa intesa come compresenza di minorazione visiva totale o con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con residuo perimetrico binoculare inferiore al 10 per cento e ipoacusia, a prescindere dall'epoca di insorgenza, pari o superiore a 90 decibel HTL di media fra le frequenze 500, 1000, 2000 hertz nell'orecchio migliore;
 - persone con gravissima disabilità comportamentale dello spettro autistico ascritta al livello 3 della classificazione del DSM-5;
 - persone con diagnosi di Ritardo Mentale Grave o Profondo secondo classificazione DSM-5, con $QI \leq 34$ e con punteggio sulla scala Level of Activity in Profound/Severe Mental Retardation (LAPMER) ≤ 8 ;
 - ogni altra persona in condizione di dipendenza vitale che necessiti di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore, sette giorni su sette, per bisogni complessi derivanti dalle gravi condizioni psicofisiche.
- Minori con gravissima disabilità, riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/92, residenti nella regione Molise, per la frequenza di corsi finalizzati all'acquisizione di competenze per l'autonomia personale e/o sociale, per l'orientamento e mobilità e per l'apprendimento delle capacità necessarie a favorire l'autonomia comunicativa relazionale;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE “VENAFRO”

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA (FNA)

Modulistica

- Modulistica
- Documento di identità del richiedente (Familiare caregiver)
- Documento di identità beneficiario (Disabile)
- Verbale Commissione invalidità
- ISEE in corso di validità

Per i dettagli si rinvia all'ultimo avviso pubblicato.



LE FONTI NORMATIVE

- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea è stata proclamata ufficialmente a Nizza nel dicembre 2000 dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione ed è diventata giuridicamente vincolante nell'UE con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, a dicembre 2009.
- Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789;
- Costituzione della Repubblica Italiana 1948;
- Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176;
- La Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come “Convenzione di Istanbul”, adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, è entrata in vigore il 1° agosto 2014, a seguito del raggiungimento del prescritto numero di dieci ratifiche. L'Italia ha svolto un ruolo importante in questo percorso, essendo stata tra i primi paesi europei a fare propria la Convenzione, ratificandola con la legge 27 giugno 2013, n. 77;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. (GU Serie Generale n.265 del 13-11-2000 - Suppl. Ordinario n. 186). Entrata in vigore della legge: 28-11-2000;
- Legge Regionale n.13 del 6.05.2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali" e successivi aggiornamenti;
- Regolamento Regionale 27/02/2015, n. 1 “Servizi sociali - Sistema integrato - Destinatari - Interventi - Disciplina - Regolamento di attuazione e successivi aggiornamenti;
- Linee Guida per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitaria: strumenti operativi PUA, UVM e PAI di cui al DRG n. 447 del 28.11.2017; PDG n.661 del 21.06.2018 con il quale l'ASReM recepisce le citate Linee Guida; Deliberazione n. 37 del 22.03.2018 con la quale il Comitato dei Sindaci dell'ATS Venafro approva i citati regolamenti;
- Linee Guida per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitaria: strumenti operativi PUA, UVM e PAI di cui al DRG n. 447 del 28.11.2017; PDG n.661 del 21.06.2018



LE FONTI NORMATIVE

con il quale l'ASReM recepisce le citate Linee Guida; Deliberazione n. 37 del 22.03.2018 con la quale il Comitato dei Sindaci dell'ATS Venafro approva i citati regolamenti;

- Piano Nazionale delle Povertà ex Decreto Legislativo n. 147/2017 per Rafforzamento dei servizi per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) - Patto Sociale di Inclusione;

- Il «Fondo per le non autosufficienze (FNA)» è stato istituito dall'articolo 1, comma 1264 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2006, n. 299, S.O. n. 244. e successive modifiche ed integrazioni;



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE "VENAFRO"

UFFICIO DI PIANO

Sito web www.ambitoterritorialesocialevenafro.it

Mail udp@ambitoterritorialesocialevenafro.it

Pec udp@pec.ambitoterritorialesocialevenafro.it

IL COORDINATORE/RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Dott. Antonio Melone

IL RESPONSABILE DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Dott. Anacleto Zullo

UFFICIO DI CITTADINANZA

Sito web www.ambitoterritorialesocialevenafro.it

Mail ass.sociali@ambitoterritorialesocialevenafro.it

Pec ass.sociali@pec.ambitoterritorialesocialevenafro.it

LE ASSISTENTI SOCIALI

Dott.ssa Francesca Franzese

0865-906803

Referente per il Comune di:

- Venafro (Ente Capofila);
- Conca Casale;
- Montaquila;
- Sesto Campano.

Dott.ssa Anna Assunta Giannini

0865-906803

Referente per il Comune di:

- Venafro (Ente Capofila);
- Castel San Vincenzo;
- Cerro al Volturno;
- Filignano.

Dott.ssa Anna Fusco

0865-906802

Referente per il Comune di:

- Acquaviva d'Isernia;
- Colli al Volturno;
- Fornelli;
- Scapoli.

Dott.ssa Angela Perella

0865-906802

Referente per il Comune di:

- Montenero Val Cocchiara;
- Pizzone;
- Pozzilli;
- Rionero Sannitico.

